

Calci a un urologo denuncia a Casarano

ALBERTO NUTRICATI

● L'ennesimo episodio di aggressione ai danni di un operatore sanitario si è registrato ieri mattina, nel reparto di urologia dell'ospedale «Ferrari». Un medico di Casarano, prossimo alla pensione, è stato colpito violentemente da un paziente, insofferente per l'esame strumentale al quale avrebbe dovuto sottoporsi. Il medico era uscito dalla stanza per parlare con la moglie del paziente, avvisandola che a causa dello stato di alterazione dell'uomo l'esame non si poteva effettuare. Quando il medico è rientrato nell'ambulatorio, l'uomo lo ha aggredito sferrandogli un calcio per poi andare via.

L'urologo, dopo aver rimediato un calcio all'altezza dei genitali, ha fatto ricorso alle cure del Pronto soccorso. Il paziente è stato denunciato per lesioni personali aggravate.

Un altro episodio simile si era verificato nella notte tra lunedì e martedì a Manduria. Ad essere aggredito è stato l'equipaggio dell'ambulanza del 118, composto da autista e infermiere. I due sono stati aggrediti da un uomo che stavano soccorrendo, che era stato trovato privo di sensi e che - a quanto sembra - non voleva essere portato in ospedale. L'uomo, in evidente stato di alterazione forse per aver bevuto, ha reagito con alcuni pugni in faccia ai malcapitati che a loro volta hanno dovuto farsi medicare in Pronto soccorso.

Non hanno tardato ad arrivare le reazioni di condanna del gesto e le attestazioni di solidarietà nei confronti del medico di Casarano. «L'episodio è particolarmente eclatante - stigmatizza il direttore generale della Asl di Lecce, Stefano Rossi - perché la violenza verbale e fisica si è manifestata in un contesto non emergenziale, ma durante l'esecuzione di un esame diagnostico ambulatoriale, in una apparente routinaria mattina di lavoro».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento di Mario Riso, delle segreterie provinciale della Uil Fpl, che rilancia sulla richiesta del presidente Michele Emiliano al prefetto di Bari, Francesco Russo, della convocazione del comitato regionale per l'ordine e

intervento delle forze di polizia in caso di episodi di aggressione o di violenza nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Di emergenza pubblica parla il segretario generale Cisl medici Lecce, Fernando Monteforte, che invoca un inasprimento delle pene a carico degli aggressori. «Ormai - taglia corto Monteforte - le aggressioni negli ospedali sono un'emergenza pubblica e richiedono un intervento immediato delle istituzioni e delle autorità. Bisogna fare prevenzione, individuando i fattori di rischio per gli operatori sanitari e attuare le strategie più opportune da parte dei servizi interessati».

E sulla necessità di garantire la sicurezza e l'incolumità del personale sanitario insiste anche Leonardo Donno, deputato M5S e coordinatore regionale. «È necessario - dice Donno - garantire l'incolumità del personale sanitario sul posto di lavoro. I nostri medici e tutto il personale sanitario devono essere difesi».